



BOLLETTINO



FITOSANITARIO

**Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura**

**Numero 20
del 25 novembre 2016**

**Azienda Agricola
Sperimentale
Dimostrativa
"PANTANELLO"**



GRUPPO TECNICO DI MONITORAGGIO E REDAZIONE DEL BOLLETTINO

Arturo Caponero
Michele Troiano
Carmelo Mennone
Giuseppe Mele
Filippo Pierro
Mennone Giovanni
Costanza Mario
Casale Domenico
Miraglia Rocco
Santangelo Giuseppe
Mattia Antonio
Chiaromonte Mario
Scarciolla Giuseppe
Sisto Michele
Gianfranco Sanchirico

Contatti:

arturo.caponero@alsia.it
michele.troiano@alsia.it
carmelo.mennone@alsia.it

www.ssabasilicata.it
www.alsia.it

**A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2 75010
METAPONTO
Tel: 0835/244400 Fax: 0835/258349
azienda.pantanello@alsia.it**



AGRUMI: *ingrossamento frutto-invaiaitura-maturazione*

Allupatura (*Phytophthora spp.*): nei campi a raccolta tardiva, considerate le condizioni climatiche predisponenti, precipitazioni e alta umidità, specie laddove non è presente inerbimento, si consiglia di intervenire con prodotti a base di rame irrorando solamente la parte basale della chioma.



Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): nelle trappole a feromoni si riscontrano



poche catture di adulti e non c'è corrispondenza di punture sui frutti. Con le temperature attuali, inoltre, si riduce la fertilità delle femmine del fitofago e, pertanto, non si consigliano interventi.

Fetola (*Empoasca decedens*): in questo periodo questo fitofago potrebbe richiedere interventi di controllo. Al momento il numero di macchie riscontrate in campo sono al di sotto della soglia di intervento. Tuttavia si consiglia di prestare attenzione e, eventualmente, intervenire al superamento della soglia del 2 % di frutti danneggiati con prodotti a base di olio essenziale di arancio dolce o di etofenprox.



KAKI: *caduta foglie*

Cancro (*Phomopsis diospyri*): solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente, eliminare i rami infetti con la potatura e effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie.

VITE: *stasi vegetativa*

Mal dell'Esca (*Phaeoacremonium aleophilum, Phaeomonniella chlamydospora e Fomitiporia m.*): laddove sono presenti sintomi della malattia, segnalare (con nastri colorati) le piante infette che devono essere potate separatamente dalle altre o estirpate e bruciate, al fine di limitare l'ulteriore diffusione della malattia. In alternativa, asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione con mastici cicatrizzanti della superficie di taglio.

Il Mal dell'esca è una malattia della vite causata da un complesso di funghi che, colonizzando i vasi linfatici e il legno, impediscono il rifornimento di acqua e sali minerali dalle radici e portano a morte la pianta, attraverso un decorso che può essere cronico o apoplettico. Con l'impiego di formulati commerciali contenenti ceppi naturali di funghi antago-



nisti *Tricoderma asperellum e Tricoderma gamsii*, utilizzabili dopo la potatura ed entro il "pianto", è possibile prevenire l'ingresso, dai tagli di potatura, dei funghi responsabili del mal dell'esca. Al fine di migliorare l'efficacia del prodotto si consiglia di diluirlo in poca acqua, 24-36 ore prima del trattamento in modo da favorire la germinazione delle spore fungine ed ottenere una più pronta colonizzazione delle superfici dei tralci. Si consiglia, inoltre di dirigere gli ugelli quanto più possibile sui tagli di potatura e impiegare un volume di trattamento non inferiore a 400 l/ha effettuando un solo intervento avverso questa patologia non oltre la fase del "pianto". Inoltre è consigliabile porre attenzione a non propagare le infezioni tramite gli attrezzi di taglio.

FRAGOLA: *accrescimento vegetativo*

Nottue: Spodoptera (*Spodoptera littoralis*) ecc.: il numero di catture nelle trappole controllate è basso. Tuttavia prestare attenzione al fine di individuare i primi attacchi e, eventualmente, intervenire impiegando Bacillus thuringiensis (in presenza di larve di prima età), Clorpirifos metyl (in pieno campo) o Spinosad o Emamectina. Per il controllo della spodoptera è molto utile integrare la lotta chimica con **le trappole a cattura massa-**
le.



Oidio (*Sphaeroteca macularis*) considerando l'andamento climatico umido e mite dei



giorni scorsi, intervenire cautelatamente con prodotti a base di Zolfo, Penconazolo, Miclobutanil, Bupirimate, Quinoxifen, Azoxistrobin, Pyraclostrobin + Boscalid, Meptyldinocap, Difenconazolo.

PESCO: *caduta foglie*

Bolla e Corineo (*Taprhina deformans e Coryneum beijerinkii*): nei campi in cui la caduta delle foglie supera l'80%, intervenire impiegando prodotti a base di Ziram o Thiram o Dodina o Difenconazolo o Captano, ecc..



ALBICOCCO e SUSINO: *caduta foglie*

Corineo e batteriosi (*Coryneum beijerinkii e Pseudomonas e Xanthomonas spp.*): è iniziata la caduta delle foglie. Programmare l'intervento nella fase di completa caduta foglie impiegando prodotti a base di rame.